[16]

VALUTAZIONE E PREPARAZIONE DEI SUPPORTI ESISTENTI PER LA POSA DI CERAMICA

Prima della posa dei rivestimenti, di qualunque natura esse siano, è sempre necessario verificare il sottofondo esistente ed eventualmente procedere alla preparazione del supporto per renderlo idoneo alla posa.

La norma UNI 11493-1 indica i requisiti minimi per la preparazione dei supporti che a prescindere dalla tipologia, al momento della posa, dovrà risultare integro, con resistenze meccaniche adeguate, stagionato, pulito, asciutto, planare, ed esente da tutte quelle sostanze che potrebbero limitare l'adesione degli adesivi o lisciature.

Di seguito sono indicate le casistiche più comuni e le soluzioni ai problemi che si possono presentare. Per la realizzazione delle rasature, di nuovi massetti, di livellamenti si rimanda ai capitoli 11, 14 e 15.

[16] VALUTAZIONE E PREPARAZIONE DEI SUPPORTI ESISTENTI PER LA POSA DI CERAMICA

MASSETTO ESISTENTE

pag. 357 **Massetto integro**

pag. 358 **Massetto debole o incoerente**

RIVESTIMENTO ESISTENTE IN CERAMICA O MATERIALE LAPIDEO

Piastrelle ben ancorate

pag. 359 *Non fessurate*

pag. 360 *Fessurate*

pag. 361 **Ampie zone con piastrelle distaccate**

RIVESTIMENTO ESISTENTE RESILIENTE, IN LEGNO O METALLO

pag. 362 **PVC, linoleum o gomma**

pag. 362 **Legno**

pag. 362 **Metallo**

pag. 362 **Tessile (agugliato o moquette)**

ALTRI SUPPORTI

pag. 363 **Intonaco**

pag. 364 **Gesso o anidrite**

pag. 364 **Calcestruzzo**

Blocchi in cemento cellulare
pag. 365 *Posa all'interno*
pag. 365 *Posa all'esterno*
pag. 365 **Vecchie pitture**
pag. 365 **Pannelli in cartongesso**
Pannelli in fibro-cemento
pag. 365 *Posa all'interno*
pag. 365 *Posa all'esterno*
pag. 366 **Pannelli in OSB**
pag. 366 **Pannelli in gesso-fibra**
pag. 366 **Pannelli in calcio silicato**

MASSETTO ESISTENTE

■ Massetto integro

Pulizia del massetto, rimuovere eventuale polvere, oli, elementi in fase di distacco o di qualsiasi sostanza che possa compromettere l'adesione del rivestimento (lattime di cemento, tracce di vecchi adesivi, vernici, ecc.) La pulizia del massetto deve essere effettuata meccanicamente o con interventi specifici, a seconda della tipologia di sostanza contaminante presente sulla superficie.

Applicazione di un primer fissativo tipo PRIMER G o ECO PRIM T. Qualora la superficie si presentasse irregolare procedere con una rasatura di livellamento (capitolo 11-15).

Esecuzione di eventuali tracce per l'alloggiamento di nuove tubazioni o canaline.

Riempimento delle tracce ove vi sia il passaggio di tubazioni con uno spessore minimo di 2,5 cm sopra i tubi con TOPCEM PRONTO, previa applicazione sulla ripresa di getto di boiacca di adesione a base di PLANICRETE, acqua e TOPCEM in rapporto 1 : 1 : 3. Prevedere il posizionamento di una rete a cavallo del tubo.

Verificare la planarità (una superficie viene considerata sufficientemente piana quando sotto un regolo di 2 m non vengono rilevati dislivelli superiori a ± 3 mm). Nel caso in cui siano previste pendenze per il drenaggio dell'acqua sarà necessario verificare la regolarità della superficie e la realizzazione di una pendenza di almeno 1% (secondo la norma UNI 11493-1). Qualora il massetto non presenti i requisiti richiesti di planarità/regolarità o pendenza, utilizzare idonei prodotti livellanti come PLANITOP FAST 330.

MASSETTO ESISTENTE

■ Massetto debole o incoerente

Rimozione meccanica della parte superficiale incoerente e rimuovere eventuale polvere, oli, elementi in fase di distacco o di qualsiasi sostanza che possa compromettere l'adesione del rivestimento (lattime di cemento, tracce di vecchi adesivi, vernici, ecc.)

Verificare che la resistenza meccanica sia conforme ai requisiti definiti dalla norma UNI 11493-1 a seconda della destinazione d'uso (es. 16 MPa per un massetto non radiante in ambiente residenziale, 40 MPa per un massetto in ambiente industriale). Nel caso in cui il massetto non risponda ai requisiti richiesti, ma si presenti comunque sufficientemente compatto, in ambienti interni è possibile incrementare le resistenze meccaniche mediante l'utilizzo di primer consolidanti come PRIMER MF, ECO PRIM PU 1K, PROSFAS. A prodotto ancora fresco cospargere la superficie con sabbia asciutta e pulita in modo da creare un adeguato ancoraggio meccanico per le successive lavorazioni (rasatura o posa con adesivo).

Ripristinare le eventuali parti mancanti con TOPCEM PRONTO applicato fresco su fresco su boiacca di adesione, realizzata PLANICRETE, acqua e TOPCEM in rapporto 1 : 1 : 3, provvedendo anche a soddisfare i requisiti di planarità e realizzando le opportune pendenze come previsto dalla norma UNI 11493-1. Il riempimento di tracce ove vi sia il passaggio di tubazioni deve inoltre avere uno spessore minimo di 2,5 cm sopra i tubi e prevedere il posizionamento di una rete leggera a cavallo del tubo. Le eventuali fessurazioni devono essere sigillate monoliticamente mediante colatura di resine epossidiche o poliestere (tipo EPORIP, EPORIP TURBO o EPOJET a seconda dell'ampiezza della fessura). La resina fresca deve essere cosparsa con sabbia asciutta per favorire l'adesione degli strati successivi.

Realizzazione di nuovo massetto secondo le modalità indicate al capitolo 14 nel caso in cui il massetto non si presenti idoneo alla posa.

RIVESTIMENTO ESISTENTE IN CERAMICA O MATERIALE LAPIDEO

■ Piastrelle ben ancorate

Non fessurate

Pulizia accurata del rivestimento esistente con acqua e soda caustica, o con appositi deceranti, seguita da un accurato lavaggio e da una eventuale abrasione della superficie.

Verificare che il rivestimento sia asciutto. Supporti non assorbenti, come vecchie piastrelle e rivestimenti lapidei, possono essere impermeabilizzati se necessario mediante l'applicazione di TRIBLOCK P, primer epossicementizio impermeabilizzante.

Realizzare se necessario, in interno, una rasatura di livellamento con idonee malte livellanti come PLANITOP FAST 330 o ULTRAPLAN, previa applicazione di ECO PRIM GRIP o ECO PRIM T; in esterno, utilizzare come rasatura PLANITOP FAST 330.

Verificare le tolleranze sulla planarità (una superficie viene considerata sufficientemente piana quando sotto un regolo di 2 m non vengono rilevati dislivelli superiori a ± 3 mm) e verificare la conformità delle pendenze esistenti o ripristinarle qualora non siano presenti o non siano sufficienti con idonei prodotti livellanti come PLANITOP FAST 330.

RIVESTIMENTO ESISTENTE IN CERAMICA O MATERIALE LAPIDEO

■ Piastrelle ben ancorate

Fessurate

Pulizia accurata della pavimentazione esistente con acqua e soda caustica, o con appositi deceranti, seguita da un accurato lavaggio delle superfici.

Riempimento di eventuali vuoti formatisi da rimozione di piastrelle e di eventuali avvallamenti con PLANITOP FAST 330. Per la posa di pavimentazioni ceramiche o di materiale lapideo si potrà procedere come indicato in seguito, altrimenti sarà necessario procedere alla rimozione delle piastrelle, alla verifica delle condizioni del supporto e alla preparazione dello stesso come indicato nel caso di massetto esistente.

(In interno) Incollaggio di strato desolidarizzante antifrattura realizzato da MAPETEX con adesivi quali ULTRALITE S2 o ULTRALITE S2 QUICK. Tale sistema permette di evitare il rischio di propagarsi delle fessurazioni dal supporto sulla nuova pavimentazione e permette la posa senza dover rispettare i giunti di frazionamento esistenti.

Incollaggio della nuova pavimentazione in ceramica o materiale lapideo utilizzando gli stessi adesivi sopra menzionati. Sarà possibile posare senza rispettare i giunti presenti nella vecchia pavimentazione.

RIVESTIMENTO ESISTENTE IN CERAMICA O MATERIALE LAPIDEO

■ Ampie zone con piastrelle distaccate

Rimozione del rivestimento esistente.

Verifica delle condizioni del supporto o del massetto. In seguito a questa verifica sarà possibile procedere secondo quanto indicato alle voci relative a massetto esistente.

RIVESTIMENTO ESISTENTE RESILIENTE, IN LEGNO O METALLO

■ PVC, linoleum o gomma

Verifica che il vecchio rivestimento sia ben ancorato al supporto.

Pulizia accurata delle superfici e carteggiatura.

Esecuzione, se necessario, di rasatura con NIVORAPID + LATEX PLUS o PLANIPATCH + LATEX PLUS.

■ Legno

Verifica dell'ancoraggio al supporto del vecchio rivestimento.

Pulizia accurata delle superfici e carteggiatura.

Esecuzione, se necessario, di rasatura con FIBERPLAN, previa applicazione di primer ECO PRIM T. Nel caso il pavimento sia formato con assi di legno e vi siano fughe aperte, queste, prima dell'applicazione di FIBERPLAN, devono essere sigillate con NIVORAPID + LATEX PLUS.

■ Metallo

Verifica delle superfici in metallo (gradini, soppalchi, ecc.) che dovranno essere pulite, sgrassate, prive di oli, vernici, ruggine.

Esecuzione, qualora si preveda la posa di rivestimenti resilienti e il supporto non sia planare, di rasatura con NIVORAPID + LATEX PLUS o PLANIPATCH + LATEX PLUS.

■ Tessile (agugliato o moquette)

Rimozione dei rivestimenti e accurata pulizia dei supporti dall'adesivo utilizzato per la posa. È sempre sconsigliata la posa su questi rivestimenti.

ALTRI SUPPORTI

Intonaco

Pulizia rimuovendo eventuale polvere, oli, elementi in fase di distacco, o di qualsiasi sostanza che possa compromettere l'adesione del rivestimento (lattime di cemento, tracce di vecchi adesivi, vernici, ecc.).

Verificare che l'intonaco sia integro e privo di fessurazioni. Se l'intonaco presenta piccole fessurazioni ma è ben ancorato al supporto è possibile effettuare una rasatura armata con rete in fibra di vetro resistente all'alcali. Se l'intonaco presenta delle evidenti fessurazioni legate a discontinuità del supporto è preferibile eseguire un nuovo intonaco armato, soprattutto in corrispondenza di tali discontinuità (es. fasce marcapiano).

Verificare che l'intonaco sia in grado di sostenere la piastrellatura e le sollecitazioni a cui la stessa può essere soggetta. La norma UNI 11493-1 definisce dei valori minimi di adesione del supporto all'intonaco che devono essere verificati prima della posa. Un intonaco interno su supporto tradizionale dovrà avere una adesione di almeno 0,5 N/mm^2, in esterno tale valore dovrà essere maggiore a 1 N/mm^2. Le resistenze di adesione dell'intonaco devono essere verificate tramite prove di pull-off. Qualora i valori minimi suggeriti dalla norma non siano raggiunti è preferibile rimuovere l'intonaco e realizzare un nuovo intonaco con resistenze adeguate.

Verificare che l'intonaco si presenti compatto, omogeneo, privo di parti friabili su tutta la superficie. Il consolidamento di intonaci poco consistenti sui quali si debba procedere alla posa di un rivestimento è solitamente sconsigliato. In tal caso è necessario procedere al rifacimento dell'intonaco.

Verificare che l'intonaco sia asciutto prima della posa. La posa a parete su superfici umide o soggette a risalita di umidità è sconsigliata. Nel caso di fenomeni di risalita di umidità è possibile valutare l'intervento preventivo con prodotti che creino una barriera chimica come MAPESTOP.

Effettuare eventuali riparazioni localizzate o ripristini di difetti di verticalità con rasature a presa rapida, come PLANITOP FAST 330.
Rimozione dell'intonaco qualora non verifichi le prestazioni richieste.
Rifacimento dell'intonaco con NIVOPLAN additivato con PLANICRETE in spessore da 2 a 30 mm.
Attendere 7-10 giorni di stagionatura per centimetro di spessore dell'intonaco prima di procedere alla posa del rivestimento. In esterno è possibile utilizzare HR 10 FOBRO di VAGA.

■ Gesso o anidrite

Verifica dell'umidità residua degli intonaci in gesso e dei massetti in anidrite che non deve superare lo 0,5% e lo 0,3% se riscaldanti.
Trattamento delle superfici con PRIMER G diluito 1 : 1 con acqua qualora si intenda procedere alla posa con adesivo cementizio o ad una rasatura.

■ Calcestruzzo

Verifica della stagionatura del calcestruzzo che deve essere di sei mesi in condizioni di temperatura e umidità normali.
Pulizia della superficie mediante idrolavaggio o sabbiatura al fine di eliminare tracce di sporco, bleeding, disarmanti, oli, grassi che possano compromettere l'adesione dell'intonaco o del rivestimento.
Pulizia dalla ruggine di eventuali distanziatori o ferri affioranti e applicazione di MAPEFER 1K.
Ripristino eventuale di calcestruzzo rimosso con PLANITOP RASA&RIPARA e sigillatura di eventuali fessurazioni da ritiro con ADESILEX PG1 o con EPORIP. A pavimento utilizzare MAPEGROUT T40 per eventuali rappezzi.
Livellamento delle superfici orizzontali, se necessario, con NIVORAPID o ULTRAPLAN (previa primerizzazione della superficie con PRIMER G diluito).
Ripresa di fuori piombo con NIVOPLAN + PLANICRETE.

Primerizzazione del calcestruzzo, qualora sia necessario un consolidamento superficiale, con PRIMER MF.

■ Blocchi in cemento cellulare

Posa all'interno

Applicazione di PRIMER G diluito 1 : 1 - 1:2 con acqua per eliminare lo spolverio superficiale tipico di questo materiale.

Posa all'esterno

Realizzazione di un intonaco cementizio armato con rete zincata porta intonaco qualora sia prevista la posa all'esterno su questo supporto.

■ Vecchie pitture

Rimuovere sempre le vecchie pitturazioni prima di procedere alla posa di qualsiasi tipo di rivestimento.

Effettuare idonea rasatura con prodotto tissotropico per uniformare la superficie in seguito alla rimozione delle pitture, rendendola idonea alla successiva posa (vedi capitolo 11).

■ Pannelli in cartongesso

Sigillare i giunti tra le lastre di cartongesso con PLANOTOP 600 RASAGESSO.

Applicare PRIMER G prima di posare con adesivo cementizio e qualora i giunti siano stati sigillati con gesso.

■ Pannelli in fibro-cemento

Posa all'interno

Effettuare a parete se necessario una rasatura con PLANITOP 560 data in due mani con interposta una rete in fibra di vetro MAPENET 150.

Posa all'esterno

Effettuare una rasatura rinforzata con rete in fibra di vetro alcali resistente

posizionata a cavallo delle giunte tra i pannelli, utilizzando come rasatura MAPEFINISH e la rete MAPENET 150.

■ Pannelli in OSB

Primerizzare il pannello con primer ECO PRIM T o ECO PRIM GRIP prima di procedere alla posa.

■ Pannelli in gesso-fibra

Primerizzare il pannello con PRIMER G o ECO PRIM T.
Eseguire una rasatura con NOVOPLAN MAXI di spessore minimo 3 mm sopra le bugne dei pannelli posati a pavimento nel caso di sistema radiante.

■ Pannelli in calcio silicato

Primerizzare il pannello con PRIMER G prima di effettuare la posa con adesivi cementizi.